

L'anomalia Pian del Bruscolo

«Questa fusione non convince»

Degli originali 5 Comuni solo due si aggregano

VUOLE VEDERCI chiaro, Francesco Todaro, segretario provinciale della Cisl-Fp, sulla fusione dei comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola decisa sia dai due consigli comunali che da quello provinciale solo pochi giorni fa. «Noi appoggiamo la fusione dei comuni perché oggi non è più pensabile avere degli Enti per mille o duemila persone — dice — ma queste devono essere orientate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e non sull'appetibilità di risorse che potrebbero arrivare grazie alla fusione. Nel caso di questi due comuni io riscontro una grande anomalia perché si tratta di enti che fanno parte da almeno 15 anni di un'unione di comuni, quella appunto di Pian del Bruscolo. Quando era partito il progetto dell'Unione, questo aveva un obiettivo ben preciso: quello di diventare comune unico, cosa che invece non è mai avvenuta. Lì in tutti questi anni

si è continuato a tenere cinque sindaci, cinque giunte e cinque consigli comunali, senza razionalizzare al meglio i servizi. Un'occasione mancata. Ed oggi abbiamo solo due enti su cinque che si uniscono. Ma i cittadini degli altri tre comuni, che cosa pensano

TODARO (CISL)

«Cosa pensano i cittadini degli altri tre centri che resteranno fuori?»

rimanendo fuori da questo processo? Non vorrei che si pensasse più alle poltrone di pochi rispetto alla tutela dei diritti dei cittadini. Qui — conclude — siamo di fronte al fallimento del processo politico dell'Unione».

SULL'ARGOMENTO interviene anche il parlamentare del Movimen-

to 5 Stelle, Andrea Cecconi: «Bisogna ricordare il contesto istituzionale che ha originato la fusione, cioè quello dell'Unione Pian del Bruscolo che gestisce in forma associata i servizi scolastici, la Polizia Municipale, le Attività Economiche dei Comuni di Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia. Viene quindi naturale chiedersi perché alla fusione partecipino solo due dei cinque Enti sopracitati e quali sono le logiche di ripartizione delle risorse su cui si svilupperà il progetto di fusione. Abbiamo chiesto alle Amministrazioni coinvolte maggiori dettagli, specie per l'utilizzo degli incentivi, le modalità di impiego delle risorse umane e di quelle immobiliari. Purtroppo non abbiamo avuto risposta. Per questo constatiamo una grave carenza di informazione della popolazione, che porta ad una scarsa trasparenza».

Alice Muri



PUNTI INTERROGATIVI Francesco Todaro, segretario Csil-Fp, non ci vede chiaro sulla fusione dei comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo

Il Resto del Carlino 13.10.2013